

Antonio sfida Aimo: amici contro per obiettivi diversi

BRESCIA. Lo stesso consulente finanziario, un amico d'infanzia del tecnico rossoblù. Soprattutto, una lunga carriera sui campi di tutta Italia partendo dal settore giovanile del Brescia, all'epoca fucina di talenti ai massimi livelli.

Amici. Il derby di giovedì tra Lumezzane e FeralpiSalò è anche la sfida tra Antonio Filippini ed Aimo Diana, i giovani allenatori (42 anni il primo, 38 il secondo) che guidano le due formazioni bresciane di LegaPro.

È il primo derby con due tecnici di casa nostra in panchina,

reso ancor più avvincente e interessante dalla sfida nella sfida tra gli ex compagni di squadra, quattro anni con la maglia del Brescia prima nelle stagioni tra il 1996 ed il '99, poi nel 2000/2001 e nel finale del campionato successivo.

Lunga carriera. Prima, nel mezzogiorno e poi tanto girovagare per l'Italia: Ospitaletto, Palermo, Lazio, Treviso e Livorno le altre maglie indossate dal gemello A, quasi seicento presenze tra i professionisti; per Diana, oltre 400 gare tra i prof (ed anche la maglia della nazionale, con la

convocazione per Germania 2006 mancata solo per un infortunio), anche Verona, Parma, Reggina, Sampdoria, Palermo, Torino, Bellinzona e (prima della chiusura con il Trento in D) Lumezzane.

Ex. E questo fa di entrambi l'ex dell'altro club. Già, perché mentre Diana ha giocato 29 partite con la maglia del Lumezzane di C1 (con un gol, ma anche un rigore fallito), Antonio Filippini per due

anni ha guidato la Berretti della FeralpiSalò, avendo il fratello Emanuele come responsabile dell'intero settore giovanile verdeblù.

Passaggio. Proprio i gemelli Filippini, nell'estate del 2013, chiamarono a Salò Diana per affidargli la panchina dei Giovanissimi e l'anno dopo il tecnico di Poncarale prese il posto di Antonio Filippini sulla panchina della formazione Berretti dei gardesani.



Vipiteno. Quindici anni fa Diana ed Antonio in ritiro

Il presente. Antonio Filippini ed Aimo Diana ora vivono le partite da bordo campo. Con composta partecipazione, con grande attenzione. Ma qualche volta si fanno sentire ad alta voce dai loro giocatori. Amano soprattutto preparare le partite in settimana, spesso cercando di far applicare alla squadra i dettami dei tecnici che hanno avuto, spesso gli stessi.

Si conoscono bene, dentro e fuori dal campo, ma fino a giovedì non si sentiranno. E per 90 minuti si guarderanno in cagnesco: uno cerca la salvezza, l'altro i play off. // **F. D.**



Blues Brothers. Antonio e Aimo, con il gemello E alla guida e Bonera, alla festa salvezza del Brescia nel 2001

«Noi, blues brothers diventati grandi»

Qui Lumezzane

Filippini: «A Salò io e mio fratello abbiamo voluto Aimo in panchina»

LUMEZZANE. «Io e Diana avversari come allenatori in LegaPro? È la vita. E pensare che quando io guidavo la Berretti della FeralpiSalò e mio fratello Emanuele era il responsabile del settore giovanile salodiano, siamo stati proprio noi a chiedere ad Aimo, che aveva appena speso di giocare, di iniziare la carriera come allenatore».

È una vigilia di derby molto particolare per Antonio Filippini, che giovedì ritrova sulla panchina avversaria Aimo Diana compagno di tante battaglie. «Abbiamo giocato insieme

me con la maglia del Brescia, in serie A ed in serie B, e ricordo una grande festa salvezza nella quale insieme anche a Bonera ci siamo vestiti da Blues Brothers... Ma con Aimo abbiamo pure giocato a beach soccer per beneficenza. Ora siamo diventati grandi e siamo qui in LegaPro...».

Storie. «Le nostre sono vite che si intrecciano intorno ad un pallone, prima sul campo ed ora in panchina. Quanti ricordi, come compagni di squadra, ma anche come avversari».

Certo che ritrovarvi avversari in una partita che tutti attendono con curiosità da quando Antonio è diventato allenatore del Lumezzane... «Inevitabilmente sarà una gara diversa dalle altre, con due allenatori bresciani sulla panchina di due squadre della nostra provincia. Un ulteriore

motivo di interesse per una sfida tutta da vedere. Anche se si gioca di giovedì pomeriggio. Ma credo che valga la pena prendere mezza giornata di ferie per venire al Saleri».

Traguardi. «Abbiamo obiettivi diversi da raggiungere: lui può puntare ai play off, noi dobbiamo giocare per salvarci. Ognuno con le sue armi. Ma sarà una partita vibrante, un derby regala emozioni uniche».

Diana prese il posto di Antonio sulla panchina della Berretti salodiana: voglia di rivincita? «No, io e mio fratello non abbiamo mai avuto nessun problema con la dirigenza della FeralpiSalò - conclude Antonio Filippini - e non ci siamo lasciati male con il club. Nessun dente avvelenato, ma solo voglia di conquistare punti salvezza». // **FRANCESCO DORIA**

Biglietti a 5 euro per entrambe le tifoserie

LUMEZZANE. Giovedì alle 15 sia i tifosi del Lumezzane (ingresso gratuito per i tesserati del settore giovanile ed i loro genitori) sia quelli della FeralpiSalò (che non dovranno avere la tessera del tifoso) potranno assistere al derby del Saleri pagando solo 5 euro. I tagliandi sono acquistabili via internet sul circuito bookingshow e in prevendita alla libreria Tarantola di via Porcellaga, in città, oppure a Mondì d'Incanto a Moniga.

Diana: «Io e lui abbiamo sconfitto tanti pregiudizi»

Qui FeralpiSalò

«Pochi credevano in noi come calciatori E invece... Ora ci riproviamo da mister»

SALÒ. La loro è la storia di quelli che ce l'hanno fatta, che hanno sconfitto i pregiudizi. «Da calciatori del Brescia - ricorda Aimo Diana - io e Antonio Filippini venivamo considerati degli onesti faticatori e nulla più. Quand'ero in Primavera c'era chi mi voleva mandare al Capriolo in D per farmi le ossa e invece debuttai in A a San Siro contro l'Inter a 19 anni in un ruolo non mio (centrale di difesa, anziché esterno, ndr) e non uscii più di squadra arrivando fino in Nazionale. Di Antonio, come di Emanuele, dicevano avrebbe fatto fatica a giocare in serie C e invece guardate che carriera ha fatto anche lui».

Allenatori. Dal campo alla panchina. «Ora proviamo a fare qualcosa di grande anche come allenatori. Abbiamo iniziato più o meno insieme, ho anche preso il suo posto alla Berretti della FeralpiSalò. Adesso abbiamo l'occasione di una prima squadra e dopodomani ci sarà questo derby, molto particolare. Anche se io non sento tutta questa pressione e preparerò la gara come se dovessimo giocare contro il Renate».

Filosofie diverse per le due squadre. «Il Lumezzane, dove per altro ho anche giocato, di Filippini è una squadra fisica, da combattimento. Si vedeva la mano di Antonio, altrimenti non avrebbero già vinto due gare nel finale e a Cittadella avrebbero potuto pareggiare col rigore sbagliato da Sarao. Non mollano mai. A questo dobbiamo prestare attenzione. Noi siamo più tecnici. Quando facciamo gol, di solito è sempre dopo azioni di buona fattura. Io ho



Duello. Aimo Diana e Antonio Filippini in un Sampdoria-Brescia

già vinto il derby d'andata, ma voglio fare il bis».

Serenità e amicizia. La vittoria sull'Albinoleffe vi ha ridato serenità? «Non l'avevamo mai persa. Antonio per me è un amico vero. Ci confrontiamo spesso sia su questioni calcistiche che di vita quotidiana. Abbiamo avuto la fortuna di vivere il momento migliore del Brescia e da bresciani doc è stata una soddisfazione enorme. Io, lui, Emanuele e Bonera parlavamo in dialetto in spogliatoio, eravamo un quartetto molto compatto. Quando arrivò Baggio gli facemmo trovare un tappeto rosso in spogliatoio. Momenti da pelle d'oca». // **CRISTIANO TOGNOLI**

Teletutto: oggi a Parole di calcio il gemello «A» e Niccolò Romero

BRESCIA. Anticipo di derby questa sera alle 20.30 sugli schermi di Teletutto in «Parole di calcio LegaPro».

Ospiti di Angela Scaramuzza, l'allenatore del Lumezzane Antonio Filippini, il centravanti della FeralpiSalò Niccolò Romero ed Erica Bariselli del Giornale di Brescia parleranno della vittoria salodiana sull'Albinoleffe e del ko rossoblù sul campo del Cittadella. Ma, soprattutto, di Lumezzane-FeralpiSalò in programma giovedì alle 15.